



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

QUESITI PIÙ FREQUENTI RELATIVI ALL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DI FINANZIAMENTO PER LA REDAZIONE DI STUDI DI FATTIBILITÀ E PROGETTI PRELIMINARI DI OPERE PREVISTE NEI PIANI STRATEGICI COMUNALI E INTERCOMUNALI. ATTUAZIONE L.R. N. 3/2009 E DGR N. 45/5 DEL 06.10.2009.

Nell'Allegato A2 – Domanda di finanziamento dei piani strategici intercomunali, manca la dicitura relativa alla presentazione dell'allegato B (Sintesi del Piano Integrato di Sviluppo Urbano). Per la richiesta di finanziamento degli studi di fattibilità e progetti preliminari di opere previste nei piani strategici intercomunali si deve presentare l'allegato B?

Si, anche per la richiesta di finanziamento degli studi di fattibilità e progetti preliminari di opere previste nei piani strategici intercomunali dovrà essere allegato alla domanda l'Allegato B - Sintesi del Piano integrato di sviluppo urbano.

Nell'allegato A2, ultimo capoverso, non viene fatto riferimento alla presentazione dell'allegato B. Per quanto concerne le città dotate di piani strategici intercomunali, il PISU definito nell'allegato B dovrà avere una valenza anche intercomunale oppure dovranno essere redatti due PISU rispettivamente per il piano strategico comunale e per il piano strategico intercomunale da presentare congiuntamente all'interno dell'allegato B oppure per i piani strategici intercomunali non è prevista la stesura del PISU?

Anche per la richiesta di finanziamento degli studi di fattibilità e progetti preliminari di opere previste nei piani strategici intercomunali dovrà essere allegato alla domanda un apposito allegato B - Sintesi del Piano integrato di sviluppo urbano intercomunale, che dovrà avere valenza sovracomunale.

Come dovrà essere compilata la sezione dell'allegato C, relativamente alla parte sulla fattibilità della proposta, nel caso di richiesta di finanziamento di uno studio di fattibilità?

Si dovranno riportare, in maniera quanto più possibile dettagliata, le informazioni già disponibili e le scelte eventualmente già effettuate, richieste nei vari campi della scheda allegato C. Vale a dire che si tratta di descrivere le pre-condizioni e i vincoli tecnico-amministrativi, economico-finanziari o di contesto, in generale, unitamente agli indirizzi operativi e metodologici all'interno dei quali va indagata e definita la suddetta fattibilità.

È finanziabile lo studio di fattibilità per la costituzione di una STU (Società di Trasformazione Urbana), intesa come strumento di partenariato pubblico-privato per la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana?

Il bando prevede il finanziamento di studi di fattibilità per l'attivazione di servizi e/o per la realizzazione di opere previste nei piani strategici comunali o intercomunali. Considerato che la costituzione della STU non



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

appare consistere direttamente nell'attivazione di servizi o nella realizzazione di opere, ne discende che uno studio di fattibilità per una STU non può essere finanziato.

Quali sono le discriminanti nella scelta tra la redazione di un unico PISU oppure di due o più PISU? Il PISU deve essere sempre riferito ad una porzione omogenea del territorio cittadino oppure come un insieme di interventi che vengono realizzati in varie parti del tessuto cittadino?

La redazione di un unico PISU o di più PISU è una scelta riservata alla singola Amministrazione Comunale.

I PISU, come descritto nell'invito a presentare le proposte di finanziamento per la redazione di studi di fattibilità e progetti preliminari di opere previste nei piani strategici comunali e intercomunali, devono rappresentare un insieme coordinato di interventi integrati, caratterizzati da forte rilevanza strategica, in grado di concretizzare adeguatamente il processo di pianificazione strategica già avviato e di realizzare - in un'ottica di sostenibilità - obiettivi di sviluppo socio-economico, attraverso il miglioramento della qualità urbana ed ambientale.

Poiché il PISU – Piano Integrato di Sviluppo Urbano – discende direttamente dal Piano Strategico, l'ambito territoriale di riferimento è quello proprio appunto del PS, il quale può anche aver individuato al proprio interno luoghi privilegiati e “strategici” di intervento. In questo senso il PISU può essere originato (e successivamente implementato nel tempo) e concretizzato in interventi riguardanti l'intero ambito di riferimento – comunale o intercomunale – ovvero porzioni qualificate di esso, per i quali la logica di integrazione sia adeguatamente sostenuta dalle scelte del PS.

Analogamente può accadere che il PS abbia individuato non aree privilegiate di intervento, ma tematiche strategiche da affrontare prioritariamente: ciò potrebbe condurre alla individuazione di PISU (uno o più) focalizzati su tematiche più ristrette o settoriali.

Va rilevato, tuttavia, che occorre dedicare particolare attenzione ad evitare una articolazione frammentata e disarticolata degli interventi o delle loro aggregazioni, per non correre il rischio di perdere di vista le logiche di strategicità e di integrazione che stanno alla base del Piano Strategico e del conseguente PISU (al singolare o al plurale).

Nel caso di più PISU, dovranno essere compilati tanti allegati B quanti sono i PISU individuati? Oppure un solo allegato B che contenga tutti i PISU?

Dovrà essere compilato un allegato B per ogni PISU, fermo restando il tetto massimo di tre interventi da proporre a finanziamento per ogni Comune o aggregazione intercomunale.

Per quanto concerne la fattibilità economico-finanziaria della proposta, all'allegato C pag. 2, “dimostrare e documentare l'effettiva disponibilità e/o i tempi di reperimento delle risorse proprie”, si intende riferita alla finanziabilità dello studio di fattibilità e/o progetto preliminare o al costo complessivo dell'intervento che si vuole realizzare?

La dimostrazione e la documentazione dell'effettiva disponibilità e/o i tempi di reperimento delle risorse proprie di cui si parla nell'allegato C vanno riferite alla finanziabilità dell'intervento proposto nel suo complesso, con il



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

maggior grado di definizione possibile, al momento della presentazione dell'istanza, quanto a entità, modalità e tempi. Tale aspetto sarà valutato, appunto, attribuendo il punteggio relativo alla "fattibilità della proposta in termini tecnico-amministrativi, economico-finanziari, gestionali e ambientali".

Invece, l'individuazione delle risorse di cofinanziamento relative allo studio di fattibilità e/o del progetto preliminare dovrà essere riportata nell'allegato D e sarà valutata con l'attribuzione del punteggio relativo alla "*significatività del contributo finanziario apportato dal soggetto proponente*", come riportato all'art. 10 dell'invito a presentare le proposte di finanziamento per la redazione di studi di fattibilità e progetti preliminari di opere previste nei piani strategici comunali e intercomunali.

Quale organo comunale deve approvare il PISU?

Il bando prescrive che i PISU siano approvati dall'Amministrazione comunale, ma non specifica quale organo, tra Giunta Comunale o Consiglio Comunale, debba provvedervi, lasciando tale valutazione alla autonomia delle amministrazioni comunali stesse.

Quali sono gli elementi costitutivi minimi di un PISU?

Il bando in oggetto identifica gli elementi e gli elaborati minimi che costituiscono un PISU e che sono rappresentati da:

- atto di approvazione della Giunta Comunale o del Consiglio Comunale;
- relazione, da sintetizzare secondo lo schema di cui all'Allegato B, che illustri in modo sintetico i contenuti del PISU;
- elaborati cartografici e/o planimetrici in numero e contenuti adeguati a rappresentare l'ambito e i singoli interventi;
- schede, secondo lo schema di cui all'Allegato C, per ciascuno degli interventi e/o azioni previsti dal PISU per i quali si richiede il finanziamento per la redazione dello SdF e/o progetto preliminare;
- schede, secondo lo schema di cui all'Allegato D, per i soli interventi per i quali si richiedono le risorse per la redazione dello SdF e/o progetto preliminare.

Nel quadro economico dell'allegato D - Quadro economico-finanziario, le singole voci del costo dell'intervento si riferiscono al costo dello studio di fattibilità/progetto preliminare o al costo del servizio/opera infrastrutturale?

Sia nel quadro finanziario che in quello economico, riportati nell'allegato D, dovranno essere specificate le risorse e i costi finalizzati all'elaborazione dello studio di fattibilità/progetto preliminare. Si tenga presente che le voci di costo ammissibili sono quelle descritte all'art. 7 dell'invito a presentare le proposte di finanziamento per la redazione di studi di fattibilità e progetti preliminari di opere previste nei piani strategici comunali e intercomunali.